

Con le mucche in piazza a Firenze per difendere il latte made in Italy

Author : Redazione

Date : 5 febbraio 2015



Un latte con un nome e cognome per salvare quello che resta degli allevamenti pisani e rilanciare un settore vitale e strategico per l'economia agricola, la biodiversità ed il presidio del territorio.

Lo propone la Coldiretti, che spiega il momento di difficoltà che stanno vivendo gli allevatori pisani: "Stritolati tra le maglie sempre più strette della burocrazia e da costi di produzione che il prezzo del latte alla stalla riconosciuto dalle multinazionali non riesce a coprire, la stalla pisana sta vivendo, ormai da diversi anni, una fase di profonda sofferenza".

Spaventosi i numeri: "Quasi **1.000 aziende agricole** con allevamento costrette ad abbandonare (-99%) in dieci anni (fonte Istat). **100 ogni anno**. Una su due situata in aree montane e svantaggiate".

Per questo gli allevatori **tornano in piazza** per difendere il latte *Made in Italy* dalle importazioni e dalle multinazionali del latte. In **Piazza della Repubblica, domani, venerdì 6 febbraio**, dalle ore 9.30, ci sarà anche una numerosa delegazione di allevatori e rappresentanti della Provincia di Pisa per partecipare, insieme a tanti altri allevatori toscani, alla giornata dedicata alla tutela delle stalle e del vero latte *Made in Italy*.

"Un giorno da allevatore", così si chiama l'iniziativa promossa da **Coldiretti** e **Associazione Italiana Allevatori** in programma nella centralissima piazza fiorentina dove sarà allestita una maxi-stalla popolata da bellissime mucche e turisti e residenti potranno partecipare a prove di mungitura "espressa", dimostrazioni di caseificazione e degustazioni (info su www.pisa.coldiretti.it e pagina ufficiale Facebook).

A fare impressione, nell'anno dell'Expo 2015 ormai alle porte, è il **fiume di latte importato** dall'estero che supera del **360% il latte prodotto** in loco dai nostri allevamenti: **230mila tonnellate le importazioni, 68.300 la produzione toscana**.

È il differenziale, tra prodotto ed importazioni, più alto in Italia. "Più latte importato significa provenienza dubbia quando non c'è l'obbligo di origine nell'etichetta del latte, dei formaggi e di tutti i derivati. – spiega **Fabrizio Filippi**, Presidente Coldiretti Pisa – Vogliamo sapere cosa diventa questo latte e quale forma assumerà. Indicare l'origine nelle etichette di latte, anche Uht, dei formaggi e di tutti gli altri prodotti a base di latte deve essere obbligatorio.

Vogliamo anche che venga chiamato formaggio solo che deriva dal latte e non da prodotti diversi".

È al consumatore che l'iniziativa di Piazza della Repubblica si rivolge. "La politica delle multinazionali del latte spinge per una omologazione sostituendo il latte locale e territoriale con latte importato. – analizza **Aniello Ascolese**, Direttore Provinciale Coldiretti – tutto questo avviene nell'assoluta mancanza di trasparenza e completamente alle spalle dei consumatori. Noi saremo in piazza per loro e per i nostri allevatori".

L'obiettivo della "giornata da allevatore" è, infatti, quello di far conoscere da vicino il difficile lavoro degli allevatori e gli effetti **positivi per l'intera collettività** perché con il finto Made in Italy l'Italia muore.